

A proposito delle polemiche della DC

Punto per punto (c'è chi non vuol sentire) la vertenza col governo

Abbiamo osato parlare male di Garibaldi... prendo la vertenza col governo. E così quest'ora, umbrini si sono tolti la maschera dal volto e...

Una spiegazione coi casi concreti, con le questioni che abbiamo posto, con la consapevolezza della gravità della situazione economica, di quella energetica, della ripresa...

to concordato in gran parte con l'Enel, e che riguarda la grande centrale di Rischio, gli invasi e centrali sul Tevere, sul Nera-Verino, sul Chiani, sul Chiascio; su quello per il metano riguardo ai nuclei, dinanzi ad un fabbisogno di ottocento milioni di metri cubi, occorre che il governo compiendo scelte concrete assicuri la metanizzazione di alcuni territori.

E così la Democrazia cristiana ha avuto tanta paura di questa nostra iniziativa che la lolla di tutto: «di opposizione non costruttiva», di «agitazione a carattere corporativo», di «rivalutazioni settoriali», e zoni che non tengono conto della delicatezza dei problemi economici ed economici dei periodi per la tenuta del sistema democratico che sarebbero aggravati da queste vertenze.

La QUESTIONE ENERGETICA. La nostra Regione ha pre-destinato in anni di lavoro un piano energetico e si è svenere tre punti riguardanti gli approvvigionamenti petroliferi, il metano e l'energia elettrica. La nostra Regione ha varato questo piano sulla base di quello nazionale, passando dalla grande iniziativa svolta a Perugia con la centrale sul piano energetico, alle scelte concrete concordate con gli enti di Stato del settore Enel, Agip e Snam.

LA LEGGE PER GLI INVESTIMENTI DELLE PICCOLE INDUSTRIE. Due cose altrettanto gravi: 1) sulla definizione delle aree, il CIPPI, dopo due anni dalla prima delibera che escludeva tutta l'Umbria, dove vi è una maglia diffusa ma spesso fragile, di piccole imprese, ha assunto una seconda delibera con la quale si chiude la porta a nuovi investimenti nella nostra regione: da Terni a Perugia, da Foligno a Città di Castello. Non una delle iniziative del comitato che unanimità quindi anche dalla stessa Democrazia cristiana - dal Consiglio regionale, è stata presa in considerazione dal governo.

Poi parlano di nostra richiesta di «solidarietà a scatola chiusa» ed infine naturalmente di «manovre elettorali». In verità la cosa che ci turba sono quelle che chiamano manovre elettorali. Ma se sono così preoccupati che da un confronto tra la Regione e il governo centrale ne tragga profitto elettorale la sinistra umbra, è segno che sono consapevoli delle gravi responsabilità che porta il loro partito, la Democrazia cristiana, al governo del paese?

2) da due anni la Regione ha espresso, in accordo con i sindacati, Comuni e associazioni industriali, i pareri sui 371 programmi di industria per ventimila operai; il ministro in due anni non ha mai chiesto il comitato che legge deve approvare e quindi finanziare i programmi. E la Democrazia cristiana ci viene a dire che c'è anche una responsabilità nostra perché abbiamo avuto come interlocutori non già le Regioni meridionali, ma quelle del centro-nord, per una scelta di omogeneità politica tra giunte rosse.

Un'altra parte dei piani dovrà essere finanziata attraverso la «675», la legge di riconversione e ristrutturazione industriale. Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro Pappalardo ha affermato che assistere ai problemi: c'è una terziarizzazione eccessiva; un esubero del personale impiegatizio e in alcuni comparti, soprattutto nel settore dolciario e a

A chi giova la «caccia alle streghe»?

PERUGIA — Dibattito politico assai vivace in questo scorcio del 1980. Dopo il documento, diffuso nei giorni scorsi, di una battaglia di interessi nazionali, fondata su punti concreti, precisi e vitali per l'economia e la società umbra.

Secondo Grossi, questi punti sono nei fatti, e la cita con dovizia di particolari: «Non si tratta quindi — secondo Grossi — di una specie di generica caccia alle streghe, come dicono i parlamentari dc, ma di una serie di precise richieste per cui il governo che ha la capacità nelle leggi dello Stato e che sono indispensabili esigenze dell'Umbria».

Ma il ministro Lombardini ha risposto che lui è un esattore dell'ambito di competenza. Non abbiamo quindi solo ministri che dicono di voler scappare all'estero, ma ministri della Partecipazioni Statali che dichiarano di non dover fare i ministri perché loro non c'entrano.

Ed al governo centrale abbiamo chiesto anzitutto che attui e rispetti le leggi e i piani varati dal Parlamento. Ciò che è grave è proprio il fatto che i parlamentari dc, non difendono le scelte del Parlamento, ma quelle del governo che affossa la volontà del Parlamento. Torniamo al

Ma allora non è giunto il momento di imporre con la lotta operaia di fare il proprio mestiere a questi ministri, e di farlo secondo le indicazioni che tutti abbiamo dato? Così per la IBP: c'è un accordo firmato dal ministro dell'Industria di allora, scaduto dopo due anni: c'è un piano dell'azienda per oltre 100 miliardi su cui confrontarsi. Tutti, dalla Regione ai sindacati all'azienda, in base all'accordo raggiunto, in base al piano di settore e alla legge 675, hanno chiesto da mesi che il ministro convocasse l'incontro per definire il piano IBP, per finanziarlo e attuarlo, ma Bisaglia non lo convoca.

Cosa dovremmo chiederci se non una grande mobilitazione perché questo ministro, tra una riunione di corrente e l'altra, pensi a fare il ministro? L'innocentiamo noi — come dice la DC — i nemici alle porte, o non è nemico il governo nemico degli interessi dell'Umbria e del paese? Ci risponde la DC su questi atti concreti, su questi atteggiamenti gravi dei ministri democristiani su questi quattro punti della nostra vertenza col governo giuriamo il futuro dell'economia umbra.

Il 6 la «Corsa dei Vaporetti» organizzata da Radio Spoleto Uno

Un'altra iniziativa di Radio Spoleto-Uno Antenna popolare: quest'anno la tradizionale Corsa dei Vaporetti, come di consueto in calendario il giorno della Epifania, 6 gennaio, sarà organizzata dalla emittente democratica. La manifestazione, che si svolge sulle strade del centro storico, ha visto ogni anno una larga partecipazione di giovani, che non esauriscono il loro intervento nella «corsa» ma si cimentano anche nello studiare il mezzo meccanizzato e nel portarvi innovazioni che lo rendono estremamente migliore e più veloce.

Piazza della Libertà ed arrivano in via Anfiteatro e sono divisi in categorie a seconda della potenza e del numero delle ruote: mezzi meccanizzati, dunque, fatti solo per la «discesa» e chi conosce Spoleto si rende conto di quanto una competizione del genere possa emozionare.

E' la Giunta regionale che difende gli interessi dell'Umbria e generali del paese ponendo problemi, chiedendo su questi la risposta del governo ed in assenza di risposta o di risposte negative sollecitando la mobilitazione, oppure la Democrazia cristiana che con queste dichiarazioni, difendendo un governo inattendibile, fa gli interessi dell'Umbria?

Il risultato dell'incontro di mercoledì

I due progetti IBP da oggi all'esame dei sindacati

Piani a breve e medio termine - Riunione l'8

PERUGIA — Entro oggi la direzione IBP presenterà alla FILIA nazionale un documento contenente la storia di questi ultimi due anni e le proposte dettagliate del piano a breve e a medio termine che si accinge a varare; questo documento verrà esaminato dal coordinamento sindacale di gruppo IBP l'8 gennaio mattina e nel pomeriggio si dovrebbe tenere l'incontro decisivo della firma dell'accordo tra organizzazioni sindacali e direzione IBP.

Un'altra parte dei piani dovrà essere finanziata attraverso la «675», la legge di riconversione e ristrutturazione industriale. Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro Pappalardo ha affermato che assistere ai problemi: c'è una terziarizzazione eccessiva; un esubero del personale impiegatizio e in alcuni comparti, soprattutto nel settore dolciario e a

Fausto Belia

Case introvabili nonostante gli sforzi del Comune

Piovono gli sfratti a Terni Venti famiglie in albergo

Mercoledì pomeriggio si è tenuto un incontro con la direzione della «Terni» proprietaria di 24 appartamenti al quartiere Matteotti - Il Sunia: «La Giunta ha fatto l'impossibile»



TERNI — Per venti famiglie ternane che avevano ricevuto lo sfratto il Comune non è riuscito a trovare altra sistemazione che l'albergo. «E dire che abbiamo fatto il giro delle agenzie», esclama all'assessore servizi sociali — presso personalmente contatti con alcuni proprietari di appartamenti dichiarandoci disposti a pagare l'equo canone, ma sono stati sforzi vani».

La «Terni» è proprietaria di 24 appartamenti del vecchio Villaggio Matteotti, attualmente inutilizzati perché c'è un progetto che prevede l'abbattimento delle palazzine e il completamento del nuovo quartiere. L'amministrazione comunale ha svolto sul fronte della casa un'opera meritoria, che gli viene riconosciuta anche dal SUNIA, il sindacato degli inquilini: «Dobbiamo ammettere — afferma Ermanno Emiliozzi, Segretario provinciale del SUNIA — che la giunta si è impegnata al massimo, e che se oggi possiamo vantare risultati positivi lo dobbiamo alla solerzia con cui la giunta è venuta incontro alle fa-

miglie sfrattate, battendo ogni possibile strada». Tra i tentativi compiuti, anche quello di ottenere l'uso delle abitazioni sfitte del vecchio Matteotti. Tali sforzi questa volta sono serviti ed è stato raggiunto un accordo che consentirà a 21 famiglie di trovare una momentanea sistemazione. Bisognerà prima provvedere a rimettere a posto gli appartamenti. La spesa è modesta. Si tratta di normali opere di manutenzione per le quali occorrerà spendere, secondo un primo calcolo, intorno ai tre milioni.

Bloccati da neve e maltempo i mezzi di trasporto

Ancora una scossa in Valnerina Consegnati 731 prefabbricati

Si è continuato a lavorare anche durante le feste, malgrado le condizioni avverse - Permangono difficoltà: scuole ancora chiuse

PERUGIA — Ancora una scossa (del 5, grado della Scala Mercalli) ieri mattina alle cinque in Valnerina. Mezzogiorno torinese pressoché normale e i camion dovrebbero poter affluire di nuovo anche nelle zone di montagna.

Nonostante lo sforzo delle assicurazioni per le difficoltà permangono gravi. Le scuole, ad esempio, in alcune località della Valnerina, non sono state riaperte. Due morti in una frazione di Norcia non possono essere sepolti perché non si riesce a trasportare a destinazione le oare. Il lavoro comunque procede intensamente: il personale delle ditte è impegnato nella definitiva sistemazione dei prefabbricati già posiziati (sono in tutto 1194).

L'ENEL, con proprie squadre, coadiuvate da ditte private, sta portando avanti le operazioni di allaccio della corrente elettrica alle abitazioni. Per quanto riguarda i senza-tetto, che ancora si trovano nel tendone, la giunta regionale ha dato autorizzazione ai sindaci di reperire loro una sistemazione in alberghi o presso case private.

Ma allora non è giunto il momento di imporre con la lotta operaia di fare il proprio mestiere a questi ministri, e di farlo secondo le indicazioni che tutti abbiamo dato? Così per la IBP: c'è un accordo firmato dal ministro dell'Industria di allora, scaduto dopo due anni: c'è un piano dell'azienda per oltre 100 miliardi su cui confrontarsi. Tutti, dalla Regione ai sindacati all'azienda, in base all'accordo raggiunto, in base al piano di settore e alla legge 675, hanno chiesto da mesi che il ministro convocasse l'incontro per definire il piano IBP, per finanziarlo e attuarlo, ma Bisaglia non lo convoca.

Cosa dovremmo chiederci se non una grande mobilitazione perché questo ministro, tra una riunione di corrente e l'altra, pensi a fare il ministro? L'innocentiamo noi — come dice la DC — i nemici alle porte, o non è nemico il governo nemico degli interessi dell'Umbria e del paese? Ci risponde la DC su questi atti concreti, su questi atteggiamenti gravi dei ministri democristiani su questi quattro punti della nostra vertenza col governo giuriamo il futuro dell'economia umbra.

La novità dell'organizzazione sarà nella costituzione dei distretti socio-sanitari di base. Effettueranno attività ambulatoriali, di prevenzione e di assistenza domiciliare per quei casi che ne presentano la necessità. Sarà questa attività di base a dover dare la prima risposta.

Questo l'orientamento della Regione per la partenza del servizio

Dal 1° febbraio le ULLSS a Terni

Da quella data il consorzio socio-sanitario assumerà tutte le responsabilità e i compiti delle attuali SAUB — I distretti di base in concomitanza coi consigli circoscrizionali

TERNI — A Terni, secondo l'orientamento della Regione dell'Umbria, si andrà alla formazione delle Unità sanitarie locali dal primo febbraio. Da quella data il consorzio socio-sanitario assumerà tutte le responsabilità che erano dei consigli di amministrazione degli ospedali. Ci sarà anche il passaggio delle competenze dalle attuali SAUB, gli organismi delle mutue per la gestione della medicina generica e pediatrica, alle Unità Sanitarie Locali.

Sarà questo il primo passo verso lo scioglimento dell'assistenza mutualistica. Quali saranno le caratteristiche di questa nuova forma di assistenza sanitaria nella nostra città? «La gestione democratica e partecipativa dell'assistenza sanitaria», dice Guido Guidi, presidente del consorzio socio-sanitario — A Terni i distretti di

base sono stati costituiti in concomitanza ai consigli di circoscrizione che partecipano alla loro gestione. Saranno 16 per tutto il comprensorio: 9 per la città; i rimanenti 7 per le quattro comuni della Valnerina; 1 per il comune di Stroncone e a ciascuno per Sangemini e Acquasparta.

Terni, quindi, si presenta perfettamente in grado di affrontare l'avvio della riforma sanitaria. «In questi mesi — dice ancora Guidi — non siamo stati con le mani in mano: abbiamo tenuto ad Acquasparta una conferenza dei servizi socio-sanitari che ci ha permesso di fare il punto della situazione esistente e di approfondire i problemi cercando le strade per una riorganizzazione totale dei servizi già esistenti nella conca ternana».

Con l'attuazione della riforma sanitaria dovrà essere accentuata l'attività di prevenzione oltre che quella di riorganizzazione del servizio offerto. L'attività di prevenzione verrà realizzata attraverso una serie di «progetti obiettivi» rivolti alla tutela sanitaria per gli anziani, a quella materna e infantile, a quella riguardante i rischi della attività lavorativa, e per gli handicappati.

La novità dell'organizzazione sarà nella costituzione dei distretti socio-sanitari di base. Effettueranno attività ambulatoriali, di prevenzione e di assistenza domiciliare per quei casi che ne presentano la necessità. Sarà questa attività di base a dover dare la prima risposta.

Angelo Ammenti

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TERNI

Avviso di gara

L'istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Terni - Via G. Ferraris n. 13 indirà le seguenti gare per licitazioni private per l'appalto di lavori finanziati dalla legge 5-8-78 n. 457.

ART. 35

1) Comune di Orvieto - Costruzione di n. 12 alloggi di edilizia residenziale a totale carico dello Stato. Importo a base d'asta L. 250.932.611;

2) Comune di Terni - Costruzione di n. 27 alloggi di edilizia residenziale a totale carico dello Stato. Importo a base d'asta L. 666.672.611;

3) Comune di Terni - Lavori di recupero di edifici di proprietà I.A.C.P. - Importo a base d'asta L. 225.714.948.

ART. 36

4) Comune di Narni - Costruzione di n. 12 alloggi di edilizia residenziale convenzionata-agevolata. Importo a base d'asta L. 381.169.684;

5) Comune di Amelia - Costruzione di n. 12 alloggi di edilizia residenziale convenzionata-agevolata. Importo a base d'asta L. 286.571.041;

6) Comune di Terni - Lavori di recupero di edifici di proprietà I.A.C.P. - Importo a base d'asta L. 182.579.750.

Terni, il 28-12-1979

IL PRESIDENTE (geom. Carlo Marcangeli)